

Ha recitato davanti al Presidente Napolitano, diretto da Franco Battiato, al Festival dei due mondi di Spoleto, e perfino ad Algeri ospite dell'ambasciata italiana. È Andrea Sirianni, giovanissimo attore, catanzarese doc, che ha scelto di fare della sua passione il proprio lavoro, accettando a malincuore di doversi allontanare dalla sua terra.

Andrea ha iniziato a dilettersi con la recitazione da piccolissimo, quando «un omeone divertente venne a scuola ad insegnarcela» racconta. Quell'omone è Salvatore Emilio Corea - attualmente tra gli insegnanti delle scuole civiche di teatro cittadine, oltre che direttore della compagnia del teatro di Mu - che lo scelse subito come protagonista per «Peter Pan».

«Il maestro Corea mi ha insegnato tante regole di questo mestiere - racconta ancora Andrea -, prima su tutte la passione che si traduce in dedizione totale verso uno stile di vita tante volte ritenuto «bizzarro» da chi lo vive da fuori. Fortunatamente sono cresciuto in una famiglia di grande apertura mentale, che mi ha insegnato sani principi: i miei genitori hanno sempre appoggiato la mia scelta, e mi hanno aiutato economicamente quando appena ventenne decisi di approfondire i miei studi diplomandomi in un'accademia romana, l'International Acting School diretta da Giorgina Cantalini».

«È stata una scelta dura - afferma -, ma obbligata: mi ha dato la possibilità di relazionarmi con altre culture, con altre forme di spettacolo sino ad allora a me sconosciute, e di maturare inevitabilmente sia come artista che come uomo». Una decisione, quella di Sirianni, che, a dire il vero, già la diceva lunga sulla determinazione di questo giovane artista: durante l'allestimento della Carmen di Bizet al teatro Politeama, la zia di Andrea che nello spettacolo era tra i figuranti, mise a disposizione del coreografo e regista Fredy Franzutti la sua sala prove, mandando il nipote ad aprire la scuola agli ospiti. «Scambiammo quattro chiacchiere -ricorda Sirianni-, e venendo a conoscenza del-



Andrea Sirianni quando la passione diventa un lavoro

Il giovane attore ha scelto di allontanarsi dalla sua città per inseguire un sogno

la mia attività di attore amatoriale, volle sentirmi recitare un monologo che avevo pronto. Quindi, mi incoraggiò subito a fare le valigie», cosa che Andrea fece, nonostante il brillante avvio universitario, si era iscritto alla facoltà di Economia politica, superando i primi esami con il massimo dei voti.

Il primo ingaggio nella capitale, parallelo agli studi con Cantalini fu per «Eleonora Duse: sogni delle stagioni» prodotto dalla fondazione D'Annunzio che andò in scena al Vittoriale, ma a questo seguirono subito numerosi altri, anche con lo stesso Franzutti, col quale Andrea continua a collaborare stabilmente per la compagnia Balletto del Sud. Da lì comunque è

iniziato tutto: dall'auditorium Della Conciliazione a Roma con Battiato, al manifestazione per il 150° del Regno d'Italia al Quirinale in diretta radiofonica su Radio 3, alla fiction Il prefetto di ferro - presto su RaiUno -, alla commedia musicale «Mille lire al mese» di Maurizio Costanzo e Carlo Gaudio, al «O Roma o morte» di Macello Panni - che andrà su Rai Sat Nettuno nel prossimo inverno -, ma anche alla beneficenza con uno spettacolo a L'Aquila del dopo terremoto, all'interno di un container adibito a sala teatrale dall'associazione degli «Artisti Aquilani», là dove prima del sisma c'era la Casa del Teatro.

Andrea Sirianni non si fa proprio mancare nulla e rie-

sce a dividersi bene tra Roma e Lecce, dove è andato a vivere - salturiamente, visto il mestiere che fa - con la sua dolce metà e il loro piccolo Leo, mentre, al momento è alle prese con la tournée italiana de «Le quattro stagioni», in cui recita brani del poeta inglese Auden, per il quale il Balletto del Sud ha avuto recensioni anche su testate nazionali.

E la Calabria, o meglio, Catanzaro? «Il legame con la mia terra è rimasto sempre fortissimo - ammette Andrea. Con grande gioia ritorno appena possibile nella mia amata città: mi piace passeggiare tra i vicoli del centro storico, respirare i suoi profumi e incontrare gli amici di sempre».

Carmen Loiacono